

MOZIONE

Polveri fini: per una politica concreta, sincera ed efficiente

del 14 febbraio 2017

L'entusiasmo dei ticinesi ingaggiati nella lotta alle polveri fini e al traffico, con limitazioni incisive degli 80 km/h, 18-20 gradi, euro diesel 3, spazzatrici, mezzi di trasporto gratuiti (pagati dal contribuente) ecc. si è scontrato con la conosciuta realtà dei fatti. Nonostante le limitazioni imposte ai ticinesi, le polveri fini sono aumentate, e dei mezzi pubblici gratuiti ne ha approfittato qualche pensionato per girare il Ticino.

Niente di nuovo sotto le stelle. Questo lo sappiamo da tempo.

Poco lontano dal Ticino vivono più di dieci milioni di abitanti che non hanno ancora attuato misure incisive contro l'inquinamento! Quindi, quando le condizioni meteo favoriscono l'afflusso di aria da queste regioni verso il Ticino, la frittata è fatta. Probabilmente potremmo fermare il Ticino e i ticinesi, ma le polveri fini ci sarebbero comunque con l'evidente conseguenza che il Ticino e i ticinesi, comprese le finanze cantonali, sarebbero solo un po' più poveri non avendo prodotto ricchezza in quei giorni.

Il fatto che dei mezzi pubblici gratuiti ne abbiano approfittato pochissimi non dipende solo dalla necessità di cambiare le abitudini (sensibilizzare è utile), ma c'è un insormontabile problema legato all'abitazione diffusa. Il Ticino abitativo è la somma di 241 piani regolatori degli anni Ottanta (tanti erano allora i Comuni), per cui abbiamo case sparpagliate un po' ovunque. Un sistema di trasporti pubblici capillare non esiste. Realizzarlo sarebbe comunque inefficiente e insopportabile, insostenibile per le nostre finanze.

Elencati questi due parametri quasi matematici, abitanti della Lombardia e abitazione diffusa in Ticino, parametri che ultimamente abbiamo un poco trascurato, bisogna tirare in ballo un terzo elemento oggettivo, le finanze del Cantone. Internamente non abbiamo margini di manovra. Le finanze sono deboli, non siamo il bengodi e tra tasse e imposte abbiamo già superato il limite, la soglia del dolore. Siamo troppo cari per il nostro potere d'acquisto e abbiamo già creato i presupposti per vere e proprie emorragie verso l'estero e la paralisi della vita mondana sul territorio.

Ora si tratta di spendere bene i soldi pubblici e di non creare ulteriori emorragie ai nostri cittadini o di uccidere ulteriormente la vita e la vitalità nel nostro paese. Sarebbe anche bello sentire ancora parlare di calcolo marginale nella lotta all'inquinamento, ossia oggi come oggi se spendiamo un franco in Ticino per combattere l'inquinamento, che miglioramento otteniamo? E se lo spendessimo altrove, ad esempio in Lombardia, che margine di miglioramento, che efficacia avremmo?

Con la seguente mozione chiedo pertanto che prima di varare altre misure, come ad esempio limitazioni per chi usa il caminetto, o altre fantasie di persone isolate dalla realtà del mondo esterno, misure che ritengo vessatorie nei confronti dei ticinesi che fanno già parecchio nella lotta all'inquinamento, chiedo si intervenga laddove vale la pena intervenire e dove i margini di incisività sono nettamente superiori.

In primis chiedo che negli accordi tra Svizzera e Italia in ambito ristorni vengano inseriti anche degli accordi programmatici vincolanti di lotta alle polveri fini nella regione Lombardia. Che non si finanzia più il trasporto dei frontalieri su territorio italiano con i soldi dei contribuenti ticinesi, nostri cittadini, operazione che non porta risultati nella lotta all'inquinamento o al

traffico. Quei mezzi finanziari, se li si vuole utilizzare all'estero che lo facciamo con ditte ticinesi che hanno know-how nella lotta all'inquinamento dove esistono margini elevati di manovra.

Cleto Ferrari